

I Frutti dei Boschi dell'Elba

di Silvano Landi

(continuazione)

CAPRIFOGLIO *Lonicera implexa*

Fam: Caprifoliacee

Fioritura: maggio-giugno

Maturazione: settembre-ottobre

Altri nomi volgari: Vincibosco, Abbracciabosco.

Nomi stranieri: Fr.: Chèvrefeuille des Baléares.

Lo scienziato svedese Linneo, dedicò questa pianta arbustiva allo studioso naturalista tedesco Adam Lonicer e ciò spiega il nome del genere.

Un tempo le foglie e i fiori di questa pianta venivano impiegati nella medicina popolare per curare l'insonnia e lenire i dolori.

Anche i frutti, piccole bacche di color rosso violaceo a maturità venivano talvolta impiegati con grave rischio peraltro, poiché si tratta di frutti molto pericolosi per la loro tossicità.

Del resto, è una caratteristica comune a molte altre specie vegetali apparentemente innocue e anzi di aspetto oltremodo invitante.

Alcune delle denominazioni volgari (Vincibosco, Abbracciabosco) trovano giustificazione nel fatto che talvolta questi arbusti si comportano in modo volubile e lianoso.

Del resto proprio la denominazione implexa deriva dal termine abbracciata, avviluppata.

Questa pianta vegeta nella macchia o nel sottobosco delle leccete.



CAPRIFOGLIO

CASTAGNO *Castanea sativa*

Fam: Fagacee

Fioritura: maggio-giugno

Maturazione: settembre-ottobre

Nomi stranieri: Fr.: Châtaigner; Ing.: European chestnut; Ted.: Edelkastane.



Geologia applicata

Geotecnica

Idrogeologia

Analisi di campagna e di laboratorio

*Studio Geologico G.E.A. Via Roma, 16
- 57037 Portoferraio - Tel. 0565/916328*

Dott. Cesare Bettini

Dott. Stefano Rossomanno

I FRUTTI DEI BOSCHI DELL'ELBA



CASTAGNO

Già al tempo dei Greci si conoscevano le castagne che venivano chiamate "ghiande di Giove", quasi a simboleggiare la preziosità di questi frutti che tanto hanno contribuito alla storia e alla evoluzione sociale di intere generazioni di montanari.

I romani già distinguevano diverse varietà di castagne.

Dunque il Castagno è albero forestale e da frutto allo stesso tempo, assai noto ed importante fin da epoche remote.

È una pianta assai longeva, dal tronco spesso assai robusto e ramificato, con una chioma espansa ed imponente.

Le Castagne si trovano dentro i ricci (cupole spinose) dapprima di colore verde, poi bruno giallastro, in numero generalmente di 2-3; talvolta però se ne trova una soltanto e sempre piuttosto raramente anche 5.

Le castagne hanno un pericarpo cioè un tegumento esterno, liscio e coriaceo, inizialmente biancastro e quindi bruno.

Nell'Isola si trova in alcune vallate in particolare del versante occidentale. È frequente nel Marcianese e nel Campese.

CORBEZZOLO

Arbutus unedo

Fam: Ericacee

Fioritura: novembre-gennaio

Maturazione: ottobre-gennaio

Altri nomi volgari: Ciliegia marina, Albatro, Erbitro, Rossello.

Nomi stranieri: Fr.: Arbousier; Ing.: Strawberry Madrone; Ted.: Erdbeerbaum.

Il Corbezzolo è una delle specie più tipiche della macchia mediterranea; talvolta è in grado di vegetare, peraltro assai sporadicamente, anche in ambienti non propriamente dalle caratteristiche mediterranee.

Le foglie di questo arbusto, che può assumere il portamento di un alberello, sono persistenti, piuttosto cuoiose, più scure nella pagina superiore, ovato-lanceolate e finemente dentate al margine.

I frutti sono delle bacche giallo-rosse a maturità, piuttosto farinose e granulose, commestibili per l'uomo e naturalmente ricercate dagli animali del bosco.

Colte non mature, sono "allappanti" e assolutamente immangiabili.

Questa specie già citata da Orazio, da Virgilio e da Plinio, pare che derivi, nel nome, da due antiche radi-



CORBEZZOLO

ci celtiche: ar = aspro, butus = cespuglio.

È possibile che la concezione di aspro fosse attribuita alle foglie e ai frutti non maturi.

(continua)